

DECRETO DEL DIRETTORE

n. 24

del 14/05/2012

Oggetto: **Documento di valutazione dei rischi ex artt. 17, 28, 29 del d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.– Adozione.**

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento generale di organizzazione, approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 29 del 21/01/2008;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 167 del 12 ottobre 2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore dell'ARS;

Premesso che l'ARS è tenuta all'applicazione delle norme previste in materia di salute e sicurezza dei propri dipendenti e che, a tal fine, il Direttore è titolare della funzione di "datore di lavoro", ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii;

Richiamato il d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*" e ss.mm., ed in particolare gli artt. 17, 28 e 29 che prevedono l'obbligo non delegabile del datore di lavoro di effettuare la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del relativo documento;

Dato atto del decreto del Commissario n. 4 del 1° giugno 2011 con il quale è stato affidato il servizio di prevenzione e protezione di cui al d.lgs. n. 81/2008 e ss.mm. ad ARECO DI ALBERTO RECAMI E C. SAS per il periodo 01/06/2011 - 31/12/2012, individuando nell'Ing. Alberto Recami il responsabile di tale servizio;

Richiamato il decreto del Commissario n. 2 del 19/09/2011, con il quale – in considerazione del trasferimento dell'Agenzia Regionale di Sanità presso l'attuale sede di Villa La Quiete alle Montalve – era stata disposta l'adozione del documento di valutazione dei rischi elaborato dal datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Preso atto della necessità di integrare il suddetto documento di valutazione dei rischi - segnalata dal Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione, Ing. Recami - per la parte relativa alla valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici;

Atteso che in esecuzione delle disposizioni sopraccitate ed alla luce delle recenti novità emerse, è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi, aggiornato al 30.04.2012 per la parte sopra indicata, allegato al presente atto;

Preso infine atto che l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi di cui sopra è stata effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs n. 81/2008 e ss.mm. in quanto ARS consta di più di 10 lavoratori;

Esaminato l'allegato documento e ritenuto di adottarlo;

Considerata la necessità di custodire il DVR, presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione, in modo tale da essere sempre consultabile;

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

1. di adottare per le motivazioni espresse in narrativa l'allegato "1" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – concernente il Documento di valutazione dei rischi (DVR) ex artt. 17, 28, 29 del d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*" e ss.mm.;
2. di trasmettere copia del presente atto al Dirigente del Settore Amministrazione, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Medico Competente ed al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
3. di provvedere a custodire il DVR, presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione, in modo tale da essere sempre consultabile, in particolare sarà depositato presso la segreteria del sottoscritto;
4. di assicurare, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e dell'art. 32 della legge n. 69/2009, la pubblicità integrale del presente provvedimento mediante inserimento nella sezione "*Trasparenza*" sul sito web dell'ARS (www.ars.toscana.it).

Il Direttore
Dott. Francesco Cipriani

AGENZIA REGIONALE di SANITA'

Villa La Quiete alle Montalve

Via Pietro Dazzi 1, Firenze

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Articoli 17, 28 e 29 Dlgs. 81/2008

Aggiornamento 30.04.2012

Per il presente DOCUMENTO UNICO, costituito da n.27 pagine, adottato con decreto Direttore n.24 del 14.05.2012

GENERALITA'

1.1 GENERALITA', RIFERIMENTI DI LEGGE, METODO DI VALUTAZIONE

Il presente documento di Valutazione dei Rischi VdR è redatto, entro 90 gg dall'inizio dell'attività, secondo quanto prescritto dal D.lgs 81/2008, comma 3 dell'art 29. La VdR è obbligo specifico da parte del Datore di Lavoro (di seguito indicato come DL), nelle piccole attività di solito coincidente con il Responsabile di Prevenzione e Protezione (di seguito indicato come RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori, se nominato (di seguito indicato come RLS), oppure il RLST, ovvero quello inviato dagli Organismi Paritetici (sindacati) qualora non sia presente un RLS dell'agenzia, e del Medico competente (di seguito indicato come MC).

La presente valutazione comprende (art.28, c. 2):

- *la relazione di valutazione dei rischi;*
- *l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;*
- *il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- *l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione dell'agenzia che vi debbono provvedere;*
- *l'indicazione del nominativo del RSPP, o del RLST e del MC che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- *l'individuazione delle mansioni con rischi specifici.*

La relazione di valutazione viene consegnata al RLS, su sua richiesta (art 50, c. 4 e 6), per gli usi che il suo ruolo comporta e con salvaguardia di quanto riservato. Per questo è consultabile soltanto in azienda.

Essa può essere conservata e consegnata al RLS anche su supporto informatico.

Si ricorda che il RLS è designato od eletto dai lavoratori, nelle attività con più di 15 addetti fra i rappresentanti sindacali aziendali. Il DL non ha alcun potere su tale designazione, ma può semplicemente invitare i lavoratori a farlo. Qualora eletta questa figura va formata (corso di almeno 32 ore ed aggiornamento annuale per le attività con più di 15 addetti) a spese del DL, ha accesso ai locali e tempo per svolgere la propria funzione. Deve essere messa al corrente degli esiti della valutazione dei rischi e consultata in varie occasioni e specialmente per alcune nomine.

Il DL comunicherà telematicamente ad INAIL la suddetta nomina e l'eventuale cambiamento di nominativo, qualora il RLS venga cambiato.

Qualora il RLS non venga eletto dai lavoratori, A cura degli Organismi Paritetici verrà nominato un RLST (Territoriale), e l'azienda sarà tenuta al pagamento di questo servizio corrispondendo un importo pari al costo di 2 ore/anno moltiplicato per il numero degli addetti aziendali.

La partecipazione alla valutazione, l'accordo sul metodo e sull'intervento di **Areco sas** da parte degli interessati è manifestata dalla loro firma riportata a fine relazione.

Si ricorda che la metodologia di redazione è a scelta del DL, che privilegia criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.

La VdR viene aggiornata, entro 30 gg dalle variazioni:

- in occasione di modifiche dell'attività (strutturali od organizzative) significative ai fini della salute e della sicurezza; ed in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- a seguito di infortuni significativi (quelli che comunque comportano assenze superiori a 60 gg), o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- In ogni caso ogni 3 anni.

Ad ogni aggiornamento sono da aggiornare anche le misure di prevenzione.

Per le attività con meno di 15 addetti il RLS può chiedere la convocazione di una riunione annuale per trattare i temi della sicurezza ed igiene, rimanendo facoltà del DL accettarlo.

La VdR viene effettuata da persone competenti, sulla base di osservazione diretta dei luoghi, di documenti e di quanto dichiarato dagli interessati, con metodologie comunemente accettate.

Nella valutazione viene stabilito un **livello di rischio**, come prodotto ($R=P \times M$) della Probabilità di accadimento (P) e Gravità del danno (M). Sinteticamente vengono stabilite 3 fasce di livello di rischio, a cui corrispondono altrettanti livelli di priorità delle misure da prendere:

- 1 rischio di modesta entità; misure da prendere in tempi medio - lunghi.
- 2 rischio di media entità; misure da prendere a breve termine.
- 3 rischio di entità relativamente elevata; misure da attuare immediatamente.

Preliminarmente vengono individuati nell'attività i **fattori di rischio**, quindi le **mansioni soggette** e conseguentemente attribuiti alle mansioni gli **specifici rischi**, con il **relativo livello**.

Infine alle **mansioni vengono associate le misure di prevenzione e protezione**, così come le **necessità formative** ed ogni altra misura di tutela in ordine alla sicurezza e salute.

Per abbinare i rischi alle persone si farà riferimento agli elenchi nominativi, che indicano la mansione di ciascuna persona. A chi svolge contemporaneamente o sequenzialmente più mansioni, si attribuiranno i rischi di tutte queste, nella misura del livello di rischio di maggior entità, a meno che non si tratti di mansioni od operazioni svolte per brevissimi periodi od occasionalmente.

Si consideri che generalmente i parametri di esposizione (ed i relativi limiti), specialmente quelli di tipo chimico-fisico, sono stabiliti per una persona che eserciti, abitualmente e costantemente, la medesima attività nel suo lavoro annuale, talvolta per una vita lavorativa.

Di conseguenza esposizioni occasionali e brevi sono da ritenersi generalmente non significative, salvo che per alcuni fattori ad elevato rischio (cancerogeni, sostanze chimiche particolarmente pericolose, rumori elevati, radiazioni intense ed altre).

1.2 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI

Nella sottostante tabella si intende valutare preliminarmente la presenza, o meno, di determinate categorie di rischio nell'ambito dell'attività, in modo da escludere quelle inesistenti o del tutto trascurabili, ed evitare quindi inutili approfondimenti. I rischi sono divisi in *rischi per la sicurezza* e *rischi per la salute*.

Si intende:

- "SI" (rischio esistente e si procede ad un approfondimento di valutazione);
- "NO" (si trascura perché il rischio è inesistente);
- "Trascurabile" (breve descrizione del rischio e delle motivazioni per le quali si considera trascurabile).

TABELLA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

A)	RISCHI PER LA SICUREZZA <i>Rischi di natura infortunistica</i>	Strutture e locali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Macchine, attrezzature, impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Linee di produzione	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Sollevamento carichi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Atmosfere esplosive	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Interferenze / appalti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
B)	RISCHI PER LA SALUTE <i>Rischi di natura igienico ambientale</i>	Rumore	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Vibrazioni	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Radiazioni ottiche e similari	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Videoterminali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti chimici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti biologici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Amianto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
Fattori psicosociali e stress	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile		
C)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE <i>Rischi di tipo trasversale</i>	Fattori ergonomici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Condizioni ambientali e sociali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Organizzazione del lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile

1.3 SITUAZIONE ATTUALE

ditta: **AGENZIA REGIONALE DI SANITA' - ARS**
sede **Villa La Quietè alle Montalve, Via Pietro Dazzi 1, 50141 Firenze**
Datore di Lavoro: **DR. FRANCESCO CIPRIANI**
RSPP: **ING. ALBERTO RECAMI**
RLS / RLST: **DR. GIACOMO GALLETTI**
Medico Competente: **DR. PIERGIOVANNI MANESCALCHI**
Dirigenti o Preposti

Addetti emergenza antincendio **STEFANO CAFAGGI,
 PAOLA LAROCCA
 MARCO LASTRUCCI
 MANUELE FALCONE**

Addetti emergenza PS **LUSI FERRARO
 JESSICA FISSI
 ELENA MARCHINI
 PAOLA SERAFINI
 CRISTINA PADOVANO
 MONJA VANNONI
 VANIA SABATINI
 LAURA POLICARDO**

Andamento infortuni

Si riporta l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali negli ultimi anni, dedotti dal registro infortuni e con eventuali note del MC.

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
N° infortuni	0	0	3	2	1
di cui in itinere	0	0	3	0	1
N° medio lavoratori	0	0	60	60	55
N° gg di assenza	0	0	40	10	21
Indice di gravità (gg assenza/n° infortuni)	0,00	0,00	13,33	5,00	21
Indice di frequenza (n° infort./n° medio lavoratori)	0,00	0,00	0,05	0,03	0,181

Commenti del RSPP o DL NIENTE DA COMMENTARE
Commenti del MC NIENTE DA COMMENTARE
Commenti del RLS NIENTE DA COMMENTARE

Descrizione dell'attività

L'attività svolta è quella propria di un centro direzionale-amministrativo. In pratica si tratta di lavori di studio, elaborazione dati e di tipo amministrativo.

Addetti / mansioni / orario di lavoro

Sono presenti circa n.55 persone; di esse n. 3 sono collaboratori assunti con contratti a termine. Le mansioni svolte sono di impiegati da ufficio o assimilabili.

L'orario di lavoro è di cinque giorni lavorativi per 8 ore/g e si esplica nella fascia oraria 7.30-18.30.

In azienda è presente l'elenco nominativo.

Descrizione dell'ambiente di lavoro

L'azienda si è recentemente trasferita dalle due sedi di Viale Milton e Villa Fabbricotti, alla nuova sede di Villa La Quiete in zona Careggi, dove condivide lo stesso edificio, anche con parti in comune, con IRPET. Si tratta di una villa storica in un ampio parco, recentemente ristrutturata dalla Regione Toscana.

La parte occupata dagli uffici di ARS e IRPET comprende un'ampia parte dell'edificio, separato ma contiguo a quello dell'Università e del monastero.

Al piano seminterrato (ala est), si trova un archivio cartaceo, con ampi armadi mobili, di pertinenza IRPET ed alcuni uffici di IRPET, il locale server, il vano tecnico con l'impianto antincendio ad argon. Tale piano ha accesso diretto dall'esterno o, tramite vano scala e ascensori, dai piani superiori.

Al piano terra (ala est) si trova l'ingresso principale con la portineria comune alle due agenzie, alcuni uffici di IRPET e ARS ed un piccolo vano tecnico per l'impianto termico. Al piano terra, oltre all'ingresso principale, esistono altre uscite dirette sull'esterno, lato cortile.

Al piano primo si trovano alcuni uffici di IRPET (al nord e est), e gli uffici di ARS (ala est). L'accesso a tale piano avviene da 4 vani scala e vari ascensori. Esiste, per i locali dell'ala est, la possibilità di uscire direttamente su un grande terrazzo esterno, che corre a lato dell'edificio ed è talmente grande e collegato ad altre uscite da poter essere considerato luogo sicuro.

Al piano secondo si trovano gli uffici di ARS sul lato est e gli uffici di IRPET su lato nord. L'accesso a tale piano avviene tramite vani scala ed alcuni ascensori.

I corridoi, i locali di servizio, gli impianti generali, nonché le scale, le uscite ed i percorsi di emergenza sono in comune tra le due agenzie.

Una parte della villa è utilizzata dall'Università di Firenze per convegni. Tali locali sono comunque separati da ARS e IRPET per quanto riguarda gli accessi e le uscite di emergenza, ma, in particolari occasioni, potranno essere utilizzati alcuni servizi igienici al piano terra di pertinenza IRPET. Per tali occasioni verrà predisposta una specifica procedura di fruizione e di emergenza, a cui si rimanda.

Macchine, attrezzature e impianti

Impianti generali

L'impianto elettrico è alimentato a BT, con quadro principale e vari sottoquadri. Ogni ufficio è dotato di interruttore differenziale e quadri prese.

Tutto l'impianto è nuovo, con relativa dichiarazione di conformità (DM 37/08).

E' presente impianto terra, denunciato.

L'impianto di protezione da scariche atmosferiche non è necessario per il tipo di edificio.

L'impianto di riscaldamento è centralizzato, con locale CT separato, esterno all'edificio, caldaia a gas e rete di distribuzione acqua, con centraline di rilancio alle varie zone; gli elementi terminali sono radiatori e/o ventilconvettori.

L'impianto di condizionamento / climatizzazione è centralizzato, con sistemi UTE di trattamento aria collocati in apposito locale al piano terra ed al piano secondo.

E' presente impianto di rivelazione fumi e allarme antincendio a tutti i piani. I pulsanti manuali di allarme antincendio sono collocati lungo i corridoi dell'edificio. La centralina si trova in portineria.

Al piano seminterrato, nei locali archivio esiste un impianto di estinzione automatica ad Argon, la cui centralina e deposito di bombole si trova in un contiguo locale tecnico.

Vi sono poi le varie macchine ed attrezzature da ufficio (computer, stampanti, apparecchiature da telecomunicazione, centraline d'allarme antintrusione ed antincendio, ecc), nonché stampanti, in genere in locali di passaggio ai piani.

Gli arredi sono i tipici arredi da ufficio, con tavoli, mobili, scaffalature, sedie, specialmente a rotelle per uso al VDT, ecc.

Materie prime ed ausiliarie (con particolare riferimento a quelle che possono comportare pericoli)

Le sostanze utilizzate sono:

- Materiale cartaceo vario (specialmente nell'archivio)
- Toner e inchiostro per le stampanti e le fotocopiatrici
- Materiali vari per le pulizie e detersivi, in modesta quantità.

DPI in uso

Nessun DPI è richiesto per questo tipo di attività (le pulizie sono svolto da personale esterno).

Documenti, procedure, metodi di lavoro e libretti di istruzione esistenti

Attualmente sono disponibili, o in aggiornamento, le seguenti procedure:

- piano antincendio-evacuazione;
- piano di primo soccorso;
- vademecum della sicurezza per ciascun addetto;
- opuscolo informativo sui VDT;

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

2.1 RISCHI E MANSIONI

I **fattori di rischio**, individuati nell'attività dell'agenzia sono dovuti a:

- *Uso di videoterminali ed apparecchiature elettriche*
- *Presenza di archivio cartaceo nel seminterrato (pertinenza IRPET)*
- *Presenza di molte persone in edificio storico*
- *Presenza di CT a gas anche se in locale separato dall'edificio*

Le **mansioni** individuate

Le mansioni, pur con piccole differenziazioni fra chi effettua lavori di studio e ricerca, di tipo amministrativo, dirigenziale o di segreteria, sono tutte riconducibili alla figura di

- **impiegato amministrativo**
- **addetto alla portineria (ditta esterna) + 1 (di IRPET) disabile-dipendente**

Sono quindi compresi in varia misura, secondo le differenti attribuzioni, lavori di ufficio, specialmente con uso di computer, lavori di ricerca e sopralluoghi all'esterno, anche in strutture pubbliche e/o sanitarie, con uso di mezzi di trasporto pubblici, propri o aziendali.

Alcune figure di addetti lo sono a tempo determinato o a contratto, per cui è possibile svolgano il lavoro in ambienti e situazioni analoghe, ma al di fuori di questa specifica sede. E' anche possibile il telelavoro.

Rischi per mansione e misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare

Mansione :	Impiegato amministrativo
Descrizione :	lavori di ufficio, specialmente con uso di computer, lavori di ricerca e sopralluoghi all'esterno, anche in strutture pubbliche e/o sanitarie, con uso di mezzi di trasporto pubblici, propri o aziendali

<i>Natura e origine del rischio / operazione</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Entità</i>	<i>Misure attuate / procedure</i>	<i>Misure da attuare</i>	<i>Incaricato attuazione</i>	<i>DPI da usare</i>	<i>Formazione richiesta</i>
Da uso di VDT	Affaticamenti / disturbi vista disturbi rachide	1-2	Procedure uso VDT	Messa in pratica delle procedure	DL	-	Informativa sull'utilizzo dei VDT
Da spostamenti, uso automezzi e traffico stradale	Rischio da traffico	1	Rispetto Codice strada	-	DL	-	(patente auto)
Stazionamento in ambienti chiusi, problemi microclimatici	Scarsa ventilazione malattie da condivisione dei locali	1	Impianti, anche di climatizzazione, idonei e sufficienti; Buona separazione in diversi ambienti	-	DL	-	-
Da frequentazione di strutture sanitarie	Contagio	1	Frequentazione solo uffici; event. DPI idonei	Regolamento frequentaz. Strutture sanit.	DL	Secondo necessità	formazione
Esiti da emerg. / evacuazione	Difficoltà di esodo	1	Piano di emergenza Eserc. Evacuaz.	Messa in pratica delle procedure	DL	-	Informazione generale

Mansione :	Addetto alla portineria / centralino (ditta esterna o IRPET)
Descrizione :	Attività di accoglienza e ricezione; smistamento telefonate

<i>Natura e origine del rischio / operazione</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Entità</i>	<i>Misure attuate / procedure</i>	<i>Misure da attuare</i>	<i>Incaricato attuazione</i>	<i>DPI da usare</i>	<i>Formazione richiesta</i>
Stazionamento in ambienti chiusi, problemi microclimatici	Scarsa ventilaz, caldo/freddo	1	Impianti, anche di climatizzazione, idonei e sufficienti;	-	DL	-	-
Esiti da emerg. / evacuazione	Legati all'assistenza all'esodo di altri	1	Piano di emergenza Eserc. Evacuaz.	Messa in pratica delle procedure	DL	-	Informazione generale

3 VALUTAZIONE PER CATEGORIA DI RISCHIO

Si considerano più in dettaglio varie categorie o tipi di rischio. Per questi rischi sono richieste riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza e adeguata formazione ed addestramento (v. art 28, comma 2, f).

Sono anche considerate alcune categorie particolari di rischio, ovvero quelle legate al genere, all'età ed all'origine delle persone e quelle di tipo psicosociale.

RISCHI CORRELATI AI LUOGHI DI LAVORO (TITOLI II E III – D.LGS.81/08)

Ambiente di lavoro (viabilità, locali sotterranei)

Non vi sono locali di pertinenza ARS al piano seminterrato, salvo locale server – non frequentato, peraltro tutto ben aperto sull'esterno ed ottimamente equipaggiato ed aerato..

Per il resto non si rilevano problemi.

Microclima, illuminazione ed aerazione

Tutti i locali sono dotati di impianto di riscaldamento e condizionamento estivo.

Gli uffici sono tutti dotati di un'adeguata illuminazione ed aerazione naturale ed artificiale.

Solo nella grande sala ex altana la vetrata può presentare problemi di eccessiva illuminazione e riscaldamento.

Sono in corso misure per schermarla convenientemente.

Non si rilevano altre problematiche in proposito.

Rischi dovuti a macchine, attrezzature ed impianti

Le postazioni dei VDT sono da ritenersi idonee, salvo eventuali aggiustamenti di posizione ed illuminazione, gestibili da ciascun interessato.

RISCHI DA SEGNALETICA E MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI (TITOLI V E VI – D.LGS.81/08)

Segnaletica

La segnaletica, specialmente antincendio, è in via di completamento.

Per il resto niente di particolare da segnalare.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione del materiale da ufficio (cartelle, faldoni e simili), peraltro non in grande quantità, comporta un rischio praticamente trascurabile, a causa del modesto peso del materiale movimentato e della scarsa frequenza delle operazioni di movimentazione.

Agli interessati può essere richiesto l'uso di scale per raggiungere il materiale depositato più in alto su alcuni scaffali.

RISCHI DA VIDEOTERMINALI (TITOLO VII – DLGS 81/08)

È potenzialmente soggetto al rischio tutto il personale di ufficio, ovvero tutti coloro che fanno uso di attrezzature munite di videoterminale con una certa sistematicità.

Quelli che usano il VdT per più di 20 ore settimanali sono soggetti a controllo sanitario periodico.

Si ritiene che l'effettivo uso di VDT per la maggior parte degli addetti superi le 20 ore settimanali.

La valutazione è da confermare da parte dei relativi responsabili, che segnaleranno gli interessati al MC per il necessario controllo sanitario.

E' disponibile una scheda di controllo ed autocontrollo dei singoli posti di lavoro con VDT.

In generale i locali risultano idonei per quanto riguarda gli spazi a disposizione e le condizioni di illuminazione, nonché per le sedute.

Le attrezzature disponibili risultano confacenti a quanto esposto nell'allegato XXXIV del D.Lgs.81/08;

Le postazioni sono provviste di monitor ed altre attrezzature di concezione recente ed i computer sono dotati di software adeguati. In generale è possibile rimediare alle eventuali carenze con modesti provvedimenti, quali un diverso orientamento dei monitor, che possono essere effettuati direttamente dagli operatori.

Quanto alle 4 persone e relative postazioni di lavoro al VDT interessate al telelavoro, sono tutte adeguate, anche nell'impiantistica e negli adempimenti di legge.

RISCHI DA AGENTI FISICI (TITOLO VIII – D.LGS.81/08)

Rischio rumore

Secondo quanto riportato nell'art. Capo 2 Titolo VIII del D.Lgs 81/08, per l'esecuzione della valutazione del rischio da rumore sono stati presi in considerazione:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

ed inoltre:

- qualora sia fondato ritenere che non sia superato il valore inferiore di azione non è necessario effettuare misure del rumore
- la valutazione va ripetuta ogni 4 anni, salvo modifiche sostanziali che alterino le condizioni di rumore

Limiti di esposizione

Riportiamo i limiti di esposizione secondo quanto indicato nell'articolo 189 del D.Lgs 81/08:

Valore limite di esposizione	$L_{EX} = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 μPa);
Valore superiore di azione	$L_{EX} = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa);
Valore inferiore di azione	$L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 μPa).

Le sorgenti di rumore sono le attività umane delle persone presenti.

Ne consegue che le emissioni sono inferiori a 80 dB(A) e conseguentemente lo sono anche i livelli di esposizione di tutti gli addetti.

Conclusioni

Vista la tipologia di lavoro e le attrezzature presenti si ritiene non significativa l'esposizione al rumore.

Rischio da vibrazioni

Le apparecchiature e strumenti di lavoro utilizzati da tutti gli addetti sono, con evidenza, tali da non comportare rischio da vibrazioni, né al sistema mano-braccio, né al corpo intero.

Non sono previsti pertanto adempimenti ulteriori in proposito.

Rischio da campi elettromagnetici

Premessa

Tale valutazione è stata effettuata in ottemperanza al dlgs 81/08 che, nel tit VIII, agenti fisici, agli art da 206 a 212 indica la necessità di espressa valutazione del rischio derivante da Campi Elettromagnetici (CEM), per quei lavoratori che siano esposti a rischio da CEM, *“per tutelarli contro gli effetti nocivi conosciuti, a breve termine”*. L'art. 209 richiede *“la valutazione e, quando necessario, la misura o il calcolo dei livelli dei CEM a cui sono esposti i lavoratori”*. Laddove le possibili sorgenti di CEM siano di bassissimo impatto si applica il concetto di *“giustificazione”*, ovvero l'esclusione di approfondire la valutazione, per mancanza oggettiva delle cause o sorgenti di CEM.

A questo proposito, per escludere il rischio CEM in presenza di determinate apparecchiature o linee elettriche, ci si attiene all'elenco di cui alla tabella contenuta nelle Linee guida Ispepl - Conferenza Stato Regioni, sotto menzionata.

Quanto alle sorgenti a bassa frequenza (tipiche delle linee elettriche a 50 HZ), la giustificazione si applica, ad esempio, a tutte quelle attività o situazioni ove non si presentino apparecchi, macchine o linee elettriche di trasporto di potenza elevata, ovvero con elevate correnti di funzionamento (indicativamente superiori a 100 A).

Quanto alle sorgenti alle alte ed altissime frequenze (tipiche delle stazioni radio base, antenne, lampade, forni e riscaldatori a radiofrequenza e a microonde, ma di potenza significativa), la giustificazione vale quando le sorgenti non esistano o siano ad una certa distanza.

Si tiene anche conto del fatto che alcuni soggetti sono comunque particolarmente sensibili ai CEM (v. art 183 del dlgs 81/08), per ragioni sanitarie o di altra natura.

Normativa di riferimento

Normativa specifica per gli ambienti di lavoro:

Dlgs 81/08 artt 206-212 e 183 e connesso allegato XXXVI

Linee guida Ispepl - Conferenza Stato Regioni

Guida CEI 211-6 e 211-7

EN 50499

Ed inoltre la normativa allargata anche agli ambienti di vita:

Legge 36 del 22/2/01

D.P.C.M. del 8/7/03 sia per bassa che per alta frequenza

Per escludere il rischio CEM, o per applicare il concetto di giustificazione, ci si attiene all'elenco di cui alla tabella contenuta nelle Linee guida Ispepl - Conferenza Stato Regioni.

Limiti di esposizione e valori di azione

I limiti di esposizione e i valori di azione con cui ci si confronta, sono quelli previsti dal dlgs 81/08 per i lavoratori addetti, cioè *“quelli soggetti ad esposizione CEM per la loro specifica attività lavorativa”* (come da definizione della legge 36/2001). Essi sono, per corrente a 50 HZ:

- **Valori Limite di Esposizione:** densità di corrente **10 J** (Allegato XXXVI, punto A tab 1)
- **Valori di Azione:** intensità di campo elettrico: **10.000 V/m** (Allegato XXXVI, punto B tab 2)
- “ “ : intensità di campo magnetico: **400 A/m** (“ “ “)
- “ “ : intensità di induz. magnetica: **500 μT** (“ “ “)

Si ricorda che si considerano automaticamente rispettati i Limiti di Esposizione qualora siano rispettati i Valori di Azione.

Nel caso di superamento di questi ultimi, salvo casi particolari, anziché elaborare per calcolo l'esposizione degli addetti (cosa problematica e di difficilissima elaborazione, consentita solo a laboratori specialistici e, nel ns caso, di

fatto superflua), si intende provvedere direttamente (come da suggerimento delle Linee Guida Ispesl citate) ad indicare i provvedimenti mirati alla riduzione dell'esposizione stessa.

Si ricorda che i suddetti limiti, per la bassa frequenza di 50 HZ, sono intesi come limiti istantanei e per i valori massimi rilevabili (giacchè possono comportare danni gravi anche per brevissime esposizioni) e quindi ad essi confronteremo i valori rilevati massimi, nelle più gravose condizioni di funzionamento.

Per i lavoratori che non siano professionalmente esposti ma che, per vicinanza alle sorgenti o per altri motivi, possano esserlo in maniera significativa, ci si confronta, prudenzialmente, con il limite (che si ricorda, vale per i possibili danni a lungo termine, diversamente da quelli di tipo professionale che sono considerati a breve termine) indicato dal DPCM 8.7.03 per i CEM generati da correnti a 50 HZ, ovvero:

- **Limite di esposizione:** intensità di induzione magnetica: **100 μ T** (DPCM 8.7.03 art. 3)

Tale limite potrà essere utilizzato, comunque a discrezione del Medico Competente, ad esempio per il *soggetti particolarmente sensibili*, di cui al citato art. 183 del dlgs 81/08.

Valutazione

Nel ns caso la valutazione considera l'esistenza di sorgenti di CEM a bassa frequenza quali:

- Quadri elettrici principali
- Macchine da ufficio

Mentre non sono presenti sorgenti di CEM ad alta e altissima frequenza.

Questo significa che sono pienamente soddisfatte le condizioni, previste dall'elenco citato delle Linee Guida ISPEL per considerare non significative le sorgenti di CEM.

Si consideri inoltre che, pur indicativamente, i valori consueti di Campo Magnetico per presenza dei piccoli apparecchi elettrici alimentati a ca, tipicamente presenti negli uffici, possono comportare esposizione a Campo Magnetico di entità 400-1000 volte inferiore ai limiti di azione, mentre l'esposizione a motori, apparecchi elettrici e quadri di elevata potenza può esporre a CM di entità 50-500 volte inferiore ai limiti.

Per quanto riguarda il Campo Elettrico, i limiti sono di fatto rispettati se lo sono quelli di CM.

Se ne conclude che per tutte le mansioni e persone presenti è quindi applicabile il criterio di "giustificazione", ovvero di fatto tutti i lavoratori non sono soggetti a rischio CEM.

Soggetti particolarmente sensibili

Solo il Medico Competente (MC), in relazione ad operazioni o mansioni che potrebbero esporre maggiormente determinate persone che a sua conoscenza fossero particolarmente sensibili, potrebbe stabilire se esse debbano, o meno, essere sottoposte a sorveglianza sanitaria.

Misure di prevenzione e protezione & sorveglianza sanitaria

Essendo le condizioni di rischio praticamente nullo o, quantomeno, non significativo, non sono previste misure di prevenzione e/o protezione, se non quelle di informazione e formazione, di cui sotto.

Non è altresì prevista sorveglianza sanitaria obbligatoria, in proposito.

Formazione e informazione

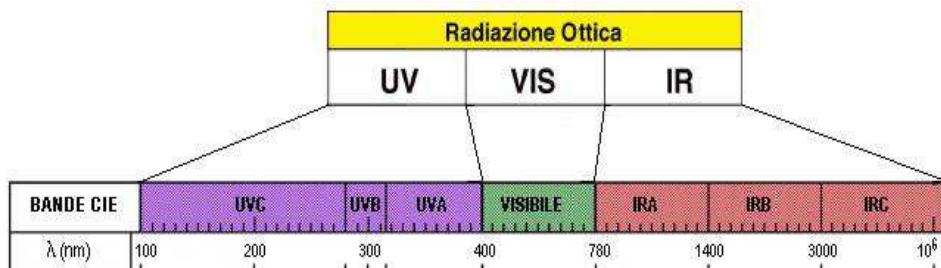
La formazione e informazione consiste nella illustrazione e divulgazione della presente.

Una particolare attenzione e sottolineatura viene fatta per coloro che, per ragioni di salute, per uso di protesi od altri dispositivi medici impiantati (*soggetti particolarmente sensibili*) siano più soggetti a rischio di altri. In tal senso una integrazione informativa verrà effettuata a cura del MC.

Rischio da radiazioni ottiche artificiali

(dlgs 81/08, titolo VIII, capo V, artt da 213 a 220 e relativi allegati, che riportano i limiti a cui attenersi)

Sono prese in considerazione le radiazioni in quella porzione dello spettro elettromagnetico che va dall'**ultravioletto (UV)**, ovvero di lunghezza d'onda λ fra 100 e 400 nm - nanometri) all'**infrarosso (IR)** λ fra 780 e 10^6 nm), passando per il visibile (**VIS** λ fra 380 e 780 nm).



La sorgente naturale è il *sole*, che emette in tutto lo spettro elettromagnetico; le sorgenti artificiali possono essere di diversi tipi, suddivisi in:

Incoerente: lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento

Coerente: ovvero **laser**: sorgenti monocromatiche (una sola lunghezza d'onda, determinata principalmente dal materiale impiegato), con fascio di elevata densità di energia, altamente direzionali.

I principali **rischi** per l'uomo derivanti da un'eccessiva esposizione a radiazioni ottiche riguardano essenzialmente l'**occhio**, in tutte le sue parti (cornea, cristallino e retina) e la **cute**.

<u>RADIAZIONE OTTICA</u>	<u>OCCHIO</u>	<u>CUTE</u>
<u>ULTRAVIOLETTO</u>	fotocheratocongiuntivite (UVB-UVC), cataratta fotochimica (UVB)	eritema (UVB-UVC), sensibilizzazione (UVA-UVB), fotoinvecchiamento (UVC-UVB-UVA), cancerogenesi (UVB-UVA)
<u>VISIBILE</u>	Fotoretinite (in particolare da luce blu , 380-550 nm)	fotodermatosi
<u>INFRAROSSO</u>	ustioni corneali (IRC-IRB), cataratta termica (IRB-IRA), danno termico retinico (IRA)	vasodilatazione, eritema, ustioni

La prevenzione si basa essenzialmente sulla schermatura e protezione dalle radiazioni stesse.

La legge stabilisce i valori limite di esposizione nonché le prescrizioni minime di protezione per i lavoratori, la sorveglianza sanitaria, la formazione degli addetti, ecc.

In generale gli emettitori, siano lampade, apparecchi o laser, devono avere indicazione della categoria di rischio. Ciò permette di risalire ai livelli di emissione e quindi di stabilire, con una certa facilità, se vengano, o meno, superati i limiti e, di conseguenza, se il rischio sia ammissibile oppure significativo. In quest'ultimo caso l'indagine dovrà essere approfondita, eventualmente con misurazioni strumentali.

Nella tabella sottostante sono indicati i principali utilizzi di sorgenti da radiazioni ottiche. Con una lettera maiuscola nella colonna a destra di ciascun gruppo sono riportati quelli presenti in azienda

UV	VISIBILI	IR	LASER	
Sterilizzazione	Sorgenti di illuminazione artificiale	Riscaldatori radianti	Applicazioni mediche	
Essiccazione inchiostri, vernici	Sorgenti LED	Forni fusori di metallo	Applicazioni per uso estetico (depilazione, ...)	
Fotoincisione	Lampade per uso medico / estetico	Forni fusori del vetro	Telecomunicazioni, informatica	A

Controlli difetti di fabbricazione	Luce pulsata – IPL (Intense Pulsed Light)	Lampade per riscald. a incandescenza	Lavorazioni di materiali (taglio, saldatura, ecc)
Lampade per uso medico, estetico, di laboratorio	Saldatura ad arco	Visori notturni	Metrologia e misure
Luce pulsata – IPL			Applicazioni nei laboratori di ricerca
Saldatura ad arco			Apparecchi per gioco e intrattenimento

Nella tabelle sottostanti sono elencate caratteristiche degli apparecchi, grado di utilizzo, addetti coinvolti, suddivisi in 3 tipologie (sorgenti incoerenti, distinti in apparecchi e lampade, sorgenti coerenti-Laser)

Legenda

- (1) Si riporta la stessa lettera maiuscola della tabella precedente nell'appropriata casella, una volta stabilito se si tratti di apparecchio, lampada o laser; se vi sono più sorgenti dello steso tipo duplicare la tab. e riportare una sorgente per ogni riga
- (2) serve per individuare la riga della tab. su cui scrivere: è quella della categoria dell'apparecchio individuata dalla targhetta (v 5)
- (3) si riporta il numero di sorgenti dello stesso tipo
- (4) si riporta marca, tipo, modello, matricola, potenza, data di costrui, collocazione, od ogni altro elemento utile all'individuazione
- (5) si riporta la classificazione di rischio deducibile dalla targhetta o libretto di Istruzioni della sorgente
- (6) si riporta l'uso della sorgente ed eventuali considerazioni libere
- (7) si riporta il N° degli addetti coinvolti nell'uso della sorgente e la durata media in minuti al giorno ed in giorni all'anno di uso
- (8) si indicano i DPI effettivamente disponibili ed utilizzati con questa sorgente (occhiali, guanti,...)
- (9) si indica con S-NO se gli addetti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria
- (10) si indica con SI-NO-PARZ se gli addetti abbiano avuto formaz/informaz/addestram. in proposito e in che misura
- (11) si riporta le misure di prevenzione e protezione effettivamente attuate
- (12) si riportano le misure di riduzione del rischio previste
- (13) si indica la gravità del rischio corrisp. alla priorità di intervento: 1 = rischio modesto/non urgente; 3 = rischio grave /urgente
- (14) si indica l'incaricato dell'attuazione delle misure previste

Laser

Tipo sorgente (1)	Classific. Rischio (2)	N° appar (3)	Marca / Tipo /modello (4)	Targhetta (5)	Tipo di Impiego e Note (6)	Uso / addetti (7)		
						min/g	gg./a	N°add
A	Class. 1	vari	Lettori e stampanti laser, mouse e simili	-	Apparecchi vari da ufficio	Vari e minimi		
DPI (8) Non richiesti			Sorv sanit (9) NP	Form/inform (10) Non rich.	Misure di prevenzione attuate (11) nessuna	Valutaz. sintetica (15) G = Giustificato		
Misure di prevenzione da attuare (12) ----					Priorità (13) ----	Incaricato attua (14) -----		

Alla classificazione sono associati i seguenti rischi, restrizioni ed obblighi formativi:

Classe	Restrizioni e misure di protezione	Informazioni addestramento
1	Nessun rischio e prescrizione	nessuno
1M	Rischio basso; possibile se si usano ottiche di osservazione (microscopi, binoculari,..)	Quello indicato
2	Rischio basso; il riflesso palpebrale (0,25 s) è sufficiente a proteggere occhio, anche usando strumenti ottici di visione.	Non osservare direttamente il raggio laser. Non dirigere il raggio verso le persone Informazione necessaria
2M	Rischio basso; riflesso palpebrale sufficiente, salvo che si usino strumenti ottici di visione.	Non osservare direttamente il raggio laser. Non dirigere il raggio verso le persone. Informazione necessaria
3R	Rischio medio; visione diretta del fascio sconsigliata	Non osservare direttamente il raggio laser. Non dirigere il raggio verso le persone. Consentire l'uso ai soli autorizzati. Formare specificam. gli addetti. Previsto il supporto del TSL (Tecnico Sicurezza Laser).
3B	Rischio medio; sono normalmente pericolosi in caso di visione diretta del fascio. Le riflessioni diffuse sono normalmente sicure	Non dirigere il raggio verso le persone. Consentire l'uso ai soli autorizzati. Utilizzare solo in zona confinata e sorvegliata. Evitare esposizioni indebite e condizionare l'accesso alla zona laser. Formare specificam. gli addetti. Previsto il supporto del TSL.
4	Rischio alto. Normalmente pericolosi in caso di visione diretta del fascio; producono anche riflessioni diffuse pericolose. Possono causare lesioni alla pelle e costituire un pericolo d'incendio. Il loro uso richiede estrema cautela	Non dirigere il raggio verso le persone. Consentire l'uso ai soli autorizzati. Utilizzare solo in zona confinata e sorvegliata. Evitare esposizioni indebite e condizionare l'accesso alla zona laser. Formare specificam. gli addetti. Previsto il supporto del TSL.

Attenzione, la vecchia classificazione di rischio dei Laser è un po' diversa da quella attuale, esposta nelle tabelle.

LEGENDA e NOTE per la Valutazione Sintetica (15):

G = giustificato PS = poco significativo e/o provvedimenti attuati sufficienti S = significativo e/o procedimenti da implementare MS = rischio molto significativo e/o provvedimenti da attuare

la saldatura ad arco si classifica Categ 2 e si approfondisce la VdR, dando un giudizio di rischio Significativo = S
Stampanti laser, lettori CD, mouse per PC si classificano laser classe 1 e si termina la VdR, con un giudizio o di Giustificato = G, o Poco Significativo = PS

In genere per apparecchi in Categ. 0 o Gruppo Esente e per laser Classe 1 si dà il giudizio Giustificazione = G o Poco Significativo = PS

Per classificare negli altri casi e trarre le conclusioni riferirsi alla procedura relativa.

Conclusioni della valutazione dei rischi di radiazioni ottiche artificiali

Per quanto riguarda gli *apparecchi da ufficio*, in parte provvisti di dispositivi laser (lettori CD, stampanti laser, mouse e simili), si tratta sempre di apparecchi di classe 1 e comunque di non rischio per gli interessati. Le eventuali manutenzioni ed operazioni che comportino rischio di esposizione per asportazione di protezioni, nel caso che le specifiche sorgenti fossero di classe superiore, sono comunque effettuate da personale specializzato esterno e/o a macchina ferma.

Formazione e informazione, Sorveglianza sanitaria

Nel ns caso, trattandosi di sole sorgenti non pericolose ed essendo quindi per tutti gli addetti applicabile il concetto di Giustificazione, o rischio Poco Significativo, non è richiesto alcun adempimento formativo o informativo.

La sorveglianza sanitaria nel ns caso non è richiesta

RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLI IX E X – DLGS 81/08)

Rischio da agenti chimici

Le attività svolte dagli addetti non comportano utilizzo di sostanze chimiche. Non sono infatti considerate a rischio operazioni, svolte dagli impiegati amministrativi, quali il cambio di cartucce di toner o inchiostri di stampanti e simili, purché siano seguite con attenzione le istruzioni fornite dal produttore.

E' comunque da tenere a disposizione l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate e le relative schede di sicurezza.

Per quanto riportato, utilizzando il concetto di "GIUSTIFICAZIONE", si ritiene che il rischio di esposizione ad agenti chimici sia BASSO, sia per la bassa pericolosità che per le quantità delle sostanze in uso e la bassa esposizione degli interessati. Pertanto non è necessario un approfondimento della valutazione.

Rischio da agenti Biologici

Rischio generalmente non presente. Il rischio potrebbe essere presente per gli addetti che occasionalmente frequentano strutture sanitarie. Si tratta comunque di un rischio estremamente modesto ed assimilabile a quello di una qualsiasi attività con esposizione al pubblico.

Rischio da agenti cancerogeni e mutageni

Rischio non presente

Rischi specifici da amianto

Non presente.

RISCHIO INCENDIO

Identificazione dei pericoli di incendio

I fattori di rischio di incendio sono:

- Presenza di materiale cartaceo negli uffici e depositi cartacei nel seminterrato
- Presenza di impianto elettrico e di molti apparecchi elettrici
- Presenza di centrale termica a gas anche se in locale separato dall'edificio.

Identificazione di luoghi e lavoratori particolarmente esposti

L'ambiente è soggetto a controllo dei VVFF per la presenza di archivi e biblioteca e per centrale termica a gas.

Attività n°43 (allegato al DM 16.2.82) Deposito di carta, cartoni, prodotti cartotecnici da 50 a 500 q.li

Attività n°91 (allegato al DM 16.2.82) Centrale termica a gas

Si precisa che l'archivio al seminterrato, locali con carico d'incendio piuttosto alto (~ 80-90 Kg/m²), sono di pertinenza di IRPET e non sono frequentati stabilmente da lavoratori di ARS.

Trattandosi comunque di un unico edificio, in cui i lavoratori delle due agenzie possono circolare tranquillamente nei vari locali, si considererà anche per ARS il pericolo legato alla presenza di archivio.

Presso la portineria/centralino svolge la propria attività una persona ipovedente.

Non vi sono altre persone con problemi di mobilità e/o vista ed udito menomato.

Classificazione del livello di rischio

Si individua, per l'attività in oggetto, un livello di RISCHIO MEDIO, come definito in allegato IX del DM 10.03.98, in quanto trattasi di attività soggetta al controllo della prevenzione incendi, nella quale sono presenti grosse quantità di carta e documenti (archivi e biblioteca).

Piano di emergenza antincendio ed evacuazione

Il piano di emergenza è stato redatto contestualmente alla presente valutazione ed è congiunto con quello di IRPET. Esso dovrà essere affisso e divulgato tra i lavoratori.

La prova di evacuazione verrà effettuata annualmente.

Vie di fuga e uscite

I percorsi e le vie di fuga sono in comune con IRPET.

Lunghezza massima dei percorsi verso le uscite di emergenza e loro numero è compatibile con le regole antincendio. I locali, specialmente scale ed ascensori, sono adeguatamente compartimentali o protetti.

Segnaletica e illuminazione antincendio

La segnaletica è presente ed in via di completamento. Esiste impianto di illuminazione di emergenza in tutti i locali.

Impianto termico (adeguatezza di CT/generatori/linee gas)

L'impianto termico è da ritenersi adeguato. La caldaia si trova in locale separato dal resto dell'edificio e di fatto influente sul rischio incendio del medesimo.

Estintori portatili (n°/tipo/idonea posizione/segnalazione)

Gli estintori portatili sono presenti, in numero sufficiente e correttamente collocati nei vari ambienti.

Idranti

E' presente impianto idrico antincendio, con alcuni idranti, in genere verso le uscite e le scale ed alcuni esterni nel giardino.

Sistemi di allarme

Nel seminterrato, nei soli locali archivio, è presente un impianto di spegnimento a saturazione di gas. Tale impianto è azionato automaticamente e/o manualmente dalla centralina di rilevazione.

Opportuni cartelli di avviso segneranno ai frequentatori la presenza di detto impianto ed il relativo rischio indotto.

A tutti i piani sono presenti dei rilevatori di fumo ed un sistema di allarme manuale, collegati ad una centralina al piano terra, in portineria. La centralina gestisce in automatico i dispositivi ad essa collegati (porte REI con elettromagneti, impianto di spegnimento automatico per l'archivio e allarmi sonori e ottici).

Certificazione e documentazione

CPI: **In corso (congiuntamente a IRPET)**
 Prima Denuncia imp. terra **Sì in corso di aggiornamento**
 Verifica Biennale imp. terra **Impianto nuovo.**
 Dich. conformità imp. elettr **Sì**

Nominativo	Formazione	Aggiornamento formativo	Esercitazione
MARCO LASTRUCCI	4 ORE	--	OK
PAOLA SERAFINI	8 ORE	--	OK
MANUELE FALCONE	4 ORE	--	OK
PAOLA LAROCCA	4 ORE	--	OK

Misure di formaz-informaz. ai lavoratori (dpr12.1.98 art 5,1)

Il piano di emergenza è stato aggiornato contestualmente alla presente. E' in corso la divulgazione e l'affissione delle planimetrie di emergenza.

Registro antincendio

L'azienda, congiuntamente con IRPET, adotterà un Registro dei controlli/verifiche/interventi di manutenzione a qualsiasi apparecchio o mezzo di antincendio e degli interventi di formazione/informazione (DPR 12.1.98 art. 5,2), obbligatorio in quanto è soggetta a controllo da parte dei VVFF, ovvero a CPI e a medio rischio d'incendio.

RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (TITOLO XI – DLGS 81/08)

Il rischio è valutato in relazione all'uso di gas, liquidi e polveri infiammabili ed ha come oggetto la definizione delle zone con pericolo di esplosione (estensione e tipo) individuabili nei locali in base alla direttiva ATEX 1999/92/CE.

Rischio da Gas

Per quanto concerne il rischio da gas si riscontra la presenza di gas metano nella centrale termica. Essendo questa in locale separato totalmente all'esterno dell'edificio, ben ventilata e comunque costruita in conformità alle normative vigenti in materia ed essendo stato rilasciato il certificato di conformità (ex legge 46/90) che prescrive l'utilizzo di parti marcate CE (direttiva 90/396/CEE – DPR 661/96) si può considerare trascurabile il rischio.

RISCHI DA INTERFERENZE CON ALTRI LAVORI O LAVORATORI (APPALTI) ART. 26 DLGS 81/08

Elenco Appalti

Sono normalmente previsti in appalto i seguenti servizi. che peraltro sono in via di riordino nella nuova sede:

- Pulizie locali
- Portierato ed eventualmente autista manutenzione elettrica
- Manutenzione e conduzione caldaia
- Manutenzione impianto di condizionamento
- Manutenzione e verifica impianti e presidi antincendio, nonché di allarme

Procedura appalti

E' disponibile un'apposita procedura, secondo i dettami del dlgs 81/08, art. 26, che comprende il documento unico sui rischi da interferenza DUVRI.

Si ricorda che sono esenti da Duvri gli appalti di durata fino a 2 gg, i lavori di natura intellettuale e le mere forniture di beni e servizi, nonché quei lavori che si svolgano in luoghi di cui il committente non abbia la disponibilità giuridica.

Mentre il Duvri è necessario per tutti gli altri lavori in appalto, anche nei confronti di lavoratori autonomi, e deve essere elaborato prima dell'inizio dei lavori. Inoltre è obbligo del committente di:

- accertare l'idoneità dell'appaltatore
- informarlo sui rischi specifici che viene a correre nei locali o pertinenze del committente
- cooperare e coordinare le attività proprie con quelle dei vari appaltatori, anche se non compresenti
- indicare nel contratto i costi da interferenza, ovvero quelli che derivano dalle misure di prevenzione per ridurre i rischi

RISCHI DI ORIGINE PSICOSOCIALE O STRESS CORRELATI

La valutazione in oggetto si limita ad un esame della situazione obiettiva di lavoro ed alla raccolta di quanto riportato dalle persone interessate.

Si precisa che, riguardo a tale tipologia di rischi, che coinvolgono la sfera personale, non è consentito né al datore di lavoro, né al RSPP ed al RLS e tantomeno a consulenti esterni, un approfondimento di indagine che, in qualche misura è possibile solo al MC. La valutazione relativa sarà pertanto limitata alle informazioni e ai dati disponibili, ed effettuata principalmente dallo stesso MC.

Riferimento all'accordo europeo 8.10.04 fra parti sociali

Ci si riferisce, per quanto riguarda terminologia, metodi e contenuto di stress lavoro correlato, al citato accordo, di cui riportiamo alcuni elementi significativi:

Descrizione dello stress e dello stress da lavoro

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni avverte grosse difficoltà di reazione. Persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali:

- il contenuto e l'organizzazione del lavoro,
- l'ambiente di lavoro,
- una comunicazione "povera", ecc.

Individuazione dei problemi di stress da lavoro

Sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro:

- alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale,
- conflitti interpersonali o lamenti frequenti

L'individuazione di problemi di stress da lavoro è possibile tramite analisi di fattori quali:

- organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.),
- condizioni e ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.),
- comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)

Più in generale, per la valutazione di questa tipologia di rischi vengono considerati fattori come: rapporti interpersonali, di tipo sindacale, di tipo gerarchico, di tipo contrattuale; collocazione geografica e territoriale, facilità

di trasporto e comunicazione (anche per le emergenze); gradevolezza, igiene ed idoneità dei locali e del contesto lavorativo; soddisfazione personale riguardo al lavoro ed alle relazioni intercorrenti.

Misure di prevenzione possibili

Per contrastare, ovvero prevenire, situazioni che possano comportare stress sui luoghi di lavoro, è in generale possibile intervenire con misure:

- di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore,
- per assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai gruppi di lavoro,
- per portare un coerente e responsabile controllo sul lavoro,
- per migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro

ed ancora, con:

- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Metodologia di analisi indicata nella lettera circolare del 18.11.10 da parte della Commissione Consultiva di cui al dlgs 81/08 art 6

Valutazione preliminare - fattori oggettivi di rischio

Si utilizza uno schema di controllo di comune applicazione (nel ns caso quello del primo livello di un percorso a 3 stadi di approfondimento).

LIVELLO 1

(Analisi delle caratteristiche aziendali)

criteri maggiori	SI
Attività a rischio noto in letteratura	
Elevata complessità organizzativa aziendale	
Attività lavorative monotone e ripetitive	
Lavoro a turni o notturno	
Lavori a distanza con necessità di medio-lunghe trasferte	
Attività ad elevato rischio infortunistico: indice INAIL > 4	
Elevata responsabilità nei confronti di terzi	
Elevata responsabilità per la produzione	
Totale criteri maggiori	0

criteri minori	SI
Elevate dimensioni aziendali (>200 dipendenti)	
Ambiente disagiata per microclima, rumore, igiene ed ergonomia	
Contratti di lavoro atipico o lavoro a cottimo	1
Utilizzo sistematico e diffuso degli straordinari	
Totale criteri minori	1

Se si raggiungono almeno 2 criteri maggiori, oppure 3 criteri minori, oppure 1 criterio maggiore e 2 minori, si procede al livello 2 di approfondimento. Nel ns caso non si totalizza un sufficiente numero di criteri, di conseguenza non sarebbe richiesto un approfondimento di valutazione. Peraltro l'azienda ha deciso di utilizzare il "kit ministeriale Magellano".

La relazione del kit Magellano è stata presentata e discussa fra ex DL, RSPP, MC, RLS e le risultanze non sono state ancora divulgate.

E' stato comunque deciso di ripeterla periodicamente per verificare a distanza di tempo la situazione.

RLS raccomanda che la prossima indagine Magellano venga effettuata dopo la condivisione dei risultati della prima e iniziandola entro l'anno e con un certo percorso strutturato, eventualmente come suggerito dallo stesso metodo Magellano.

Rischi di tipo ergonomico

Si prendono in considerazione essenzialmente le situazioni riguardanti le modalità di svolgimento delle varie operazioni, in relazione alla facilità d'uso di macchine ed attrezzature, alla disponibilità di spazi sufficienti ed idonei, alle condizioni di lavoro, di tipo microclimatico e dell'ambiente di lavoro in generale, nonché alla facilità di esecuzione dei compiti connessa alla chiarezza e comprensione delle istruzioni e dei comandi, anche da parte delle persone.

I locali e singoli posti di lavoro sono di dimensioni, condizioni microclimatiche, attrezzature tali per cui si può ritenere che ciascun addetto possa operare in maniera idonea nel proprio lavoro, senza particolari situazioni di disagio, anche di tipo ergonomico.

Per quanto riguarda l'attività svolta dagli addetti in genere, non sembrano sussistere particolari ritmi affaticanti.

Rischi da organizzazione del lavoro

Il rischio da organizzazione del lavoro è stato valutato in base ad alcune caratteristiche delle attività: difficoltà, monotonia, ritmi, istruzioni di lavoro, definizione di ruoli, consapevolezza, formazione ed informazione, addestramento, grado di autonomia, ecc.

Anche se è recente un cambiamento organizzativo, sembra che non sussistano problematiche significative relative a questo tipo di rischio.

3.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Vengono qui individuati i rischi residui, ovvero quelli che sono individuati come comunque presenti all'atto della valutazione, indicando anche la gravità, e conseguente priorità di intervento, insieme ai provvedimenti di miglioramento o sanatoria previsti.

Quanto al programma di attuazione, si individuano 3 termini temporali, corrispondenti alla diversa gravità dei rischi, che gli interventi stessi sono destinati a ridurre:

- (3) *Interventi di maggior priorità, con previsione di attuazione entro 3 mesi*
- (2) *Interventi da attuare con gradualità entro 6-12 mesi e/o subordinati a concessioni, permessi o inderogabili esigenze di funzionalità dell'agenzia*
- (1) *Interventi di miglioria, da attuare compatibilmente con le esigenze e disponibilità aziendali*

VALUTAZIONE SINTETICA DEI RISCHI RESIDUI	PRIOR
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI	
Ambiente di lavoro	
Niente da segnalare	-
Macchine, Attrezzature di lavoro, impianti generali	
Niente da segnalare	-
Impianto elettrico e termico	
Niente da segnalare	-
Mezzi di sollevamento e trasporto	
Rischio non presente	-
Sollevamento manuale e movimenti ripetitivi	
Rischio modesto per alcuni (sollevamento e movimentazione plichi e documenti cartacei) <i>Non comporta controllo sanitario da parte del Medico Competente</i>	--
Rumore e vibrazioni	
Rischio non presente	--
Radiazioni ottiche artificiali	
Rischio trascurabile (v. apposito capitolo)	-
Videoterminali	
Rischio presente per i lavoratori che utilizzano i VDT per oltre 20 ore/sett. <i>Estendere procedura di autovalutazione.</i> <i>Continuare con controllo sanitario periodico per gli addetti interessati</i>	1
Fattori di rischio chimico (sostanze pericolose)	
Rischio non presente	-

Agenti biologici, cancerogeni, mutageni / amianto

Rischio non presente	--
----------------------	----

Agenti cancerogeni, mutageni / amianto

Rischio non presente.	--
-----------------------	----

Incendio – esplosione

Misure di emergenza in via di completamento Pratica di CPI in atto (congiunta con IRPET) per attività 43 e 91.	2
---	---

Rischi psicosociali e stress correlati

V. apposito capitolo	2
----------------------	---

Dispositivi di Protezione Individuale e collettiva

Non necessari per il tipo di attività	--
---------------------------------------	----

Segnaletica

In via di completamento per l'antincendio	3
---	---

Sorveglianza sanitaria

Prevista per gli addetti al VDT che superano le 20 ore/settimana <i>In atto</i>	-
--	---

Emergenza e primo soccorso

In corso la nomina di un sufficiente numero di addetti fra ARS ed Irpet <i>Nominare e formare almeno 4 addetti antincendio fra ARS ed IRPET ed altrettanto per il PS, permanentemente presenti</i>	3
---	---

Informazione e formazione

È stata effettuata, anche riguardo all'uso di VDT Da completare per addetti all'emergenza (v. sopra)	--
---	----

Minori, lavoratrici madri, anziani e immigrati

Niente da segnalare	--
---------------------	----

Fattori organizzativi e gestionali

Niente da segnalare	--
---------------------	----

DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE SOPRA INDICATE È RESPONSABILE IL DATORE DI LAVORO, A MENO DI DIVERSE INDICAZIONI IN MERITO.

3.2 MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'azienda si è dotata delle misure, procedure, metodi, piani e documenti per gestire in sicurezza i seguenti aspetti:

1. *Riunione annuale*
2. *Sorveglianza sanitaria*
3. *Primo soccorso*
4. *Minori e lavoratrici madri ed altre categorie a rischio*
5. *Procedure di lavoro in sicurezza*
6. *piano formativo*

1. *Riunione annuale*

Si tiene presente che per attività lavorative con più di 15 addetti viene tenuta, con frequenza annuale, la riunione del SPP, che serve per fare un bilancio preventivo e consuntivo dello stato della sicurezza; ad essa partecipano il DL o un suo rappresentante, il RSPP, il RLS, il MC.

Gli eventuali incidenti, infortuni, non conformità e tutte le anomalie rilevate nel periodo di riferimento, vengono debitamente annotate ed analizzate. Il riepilogo delle ore lavorative perdute per infortuni viene confrontato con le ore lavorative totali annuali in modo da avere un riscontro analitico indicativo dell'andamento della sicurezza. Il risultato viene di regola evidenziato nel corso della Riunione periodica del SPP, ed usato come strumento per la pianificazione degli obiettivi futuri.

2. *Sorveglianza sanitaria*

Sono consentite le visite preassuntive, effettuate, a scelta del DL dal MC o da ASL, per stabilire l'idoneità alla mansione. Le visite periodiche sono poi ripetute con la cadenza stabilita dal MC, in relazione al tipo di attività soggetta, e comunque dopo assenza per infortunio superiore a 60 gg.

In generale il piano dei controlli sanitari è a cura del Medico Competente, il quale conferma, o meno, l'idoneità alla mansione del lavoratore.

In pratica all'esito del controllo sanitario sarà associato un giudizio di idoneità totale, parziale, temporanea (con indicazione della durata) o permanente, sempre con prescrizioni o limitazioni, che il DL dovrà seguire.

Del giudizio di idoneità/inidoneità il MC informa per scritto sia il DL che il lavoratore, che può ricorrervi entro 30 giorni con le modalità indicate dall'articolo 41 comma 9.

Il DL, qualora possibile, adibisce il lavoratore ad altra mansione, mantenendogli la retribuzione (art.42).

Si ricorda che il lavoratore può richiedere di essere sottoposto a controllo sanitario, al di là dell'obbligo di legge che deriva dal tipo di lavoro effettuato, ma è il MC a stabilirne la necessità.

Nella cartella sanitaria personale, istituita dal MC con garanzia di riservatezza, conservata in luogo concordato con il DL, sono indicati gli esiti dei controlli periodici. Copia di essa è consegnata al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro, mentre l'originale è tenuto dal DL per 10 anni.

È stato concordato fra DL e MC che le cartelle sanitarie siano conservate presso: dr Manescalchi Istituto S. Lorenzo.

Il MC, oltre a partecipare attivamente all'elaborazione della VdR e ad effettuare la sorveglianza sanitaria (art.41):

- Fornisce ai lavoratori e ai RLS adeguate informazioni sul significato degli accertamenti sanitari;
- Fornisce, per scritto, nella riunione periodica annuale, i risultati collettivi e anonimi sugli accertamenti effettuati;
- Informa il lavoratore che glielo richieda sugli esiti della sorveglianza sanitaria, rilasciandogli copia della documentazione
- Visita l'Azienda almeno una volta l'anno;
- Collabora alla predisposizione del servizio di primo soccorso;
- Collabora alle attività di informazione e formazione.

Il DL è tenuto a:

- comunicare al MC la cessazione di attività del lavoratore
- inviare gli addetti al controllo periodico secondo il piano stabilito dal MC
- comunque vigilare sul corretto operato del MC (regolarità delle viste, documentazione, ecc)

Le attività soggette a controllo sanitario periodico sono:

<i>Attività / mansioni</i>	<i>A motivo di</i>
Addetti al VDT per più di 20 ore/settimana	VDT

Per il tipo di mansioni svolte non è richiesta la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

3. Primo soccorso

L'attività è inquadrata come di **gruppo B**, secondo la classificazione prevista dal DM 388/2003. Pertanto in pratica i presidi devono contenere (allegato1):

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Sono presenti i seguenti presidi di PS:

- 1 nel bagno al 1° piano
- 1 nel bagno al 2° piano

Non sono presenti in azienda rischi di genere diverso (scoppio, contaminazione chimica, radiazioni, attentati, ..) che possano richiedere particolari misure di emergenza ed i relativi addetti.

Il MC stabilisce la necessità di eventuale ulteriore formazione, nonché le attrezzature e DPI minimi a disposizione degli addetti al pronto soccorso.

Gli addetti al primo soccorso sono stati adeguatamente formati, ovvero hanno frequentato corso iniziale ed aggiornamento triennale (vedere apposita sezione).

Per le chiamate di soccorso esterno sono disponibili i consueti e diffusi mezzi di telecomunicazione esistenti (telefono, fax, telefoni cellulari).

4. Tutela dei minori, delle lavoratrici madri e di altre categorie a maggior rischio

Minori (D.Lgs 262/2000) e apprendisti

Non sono presenti lavoratori adolescenti, né apprendisti

Lavoratrici madri

I rischi relativi alle attività svolte da donne, in relazione alla gravidanza ed all'allattamento, sono valutati in ordine alla possibilità che la mansione venga mantenuta durante la gravidanza stessa. Alla valutazione partecipa il MC.

Le lavoratrici interessate sono tenute, in caso di gravidanza, a darne tempestiva notizia alla Direzione, consegnando il relativo certificato medico, per i provvedimenti del caso.

In caso di sospetta gravidanza sono invitate a consultare il Medico Competente, al fine comunque di informarne la Direzione.

Valutazione di compatibilità delle mansioni con la gravidanza e l'allattamento

La tabella che segue indica le mansioni svolte da donne e la loro compatibilità, o meno, con la gravidanza.

Al MC comunque è riservato il giudizio definitivo nei casi soggetti a variabilità.

Impiegati amministrativi

La mansione di impiegato amministrativo è generalmente compatibile con la gravidanza, ovvero non si riscontrano esposizioni ad agenti, processi e condizioni di lavoro riportate negli allegati A e B del D.L. 151/2001.

Nel caso si verificano le condizioni riportate nell'elenco sottostante, il datore di lavoro, su segnalazione dello stato di gravidanza, potrà, previa valutazione specifica del tipo di attività svolta dalla lavoratrice gestante, modificare temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro secondo le disposizioni normative.

Elenco condizioni rischiose per gravidanza:

- Utilizzo prolungato di videoterminali;
- Uso di scalei o scale per movimentare in specie fascicoli o materiali d'archivio;
- Lavoro in locali di difficile climatizzazione invernale o estiva;
- Spostamento con veicoli o motocicli all'esterno degli uffici;
- Pulizia dei locali;
- Impegno nel sollevamento e trasporto di pesi per la gestione di archivi cartacei o altri materiali.

Anziani

Non sono presenti in azienda lavoratori che possono essere soggetti a rischi particolari, a motivo dell'età o per ragioni connesse all'età.

Immigrati

Non sono presenti in azienda lavoratori che possono essere soggetti a rischi particolari, a motivo della provenienza, della comprensione della lingua, di altre differenze di natura culturale.

Lavoratori disabili

L'ipovedente presente al centralino è in condizione ottimale di fuga, in caso di emergenza, essendo vicino all'uscita principale.

Lavoratori con particolari tipologie contrattuali (atipici)

Vi sono vari addetti in forma di CoCoCo e borsisti, del tutto assimilabili agli altri addetti

5. Procedure di lavoro in sicurezza

Fanno parte della documentazione di informazione/formazione le seguenti procedure:

Piano di emergenza antincendio e primo soccorso

Planimetrie di emergenza

Metodi di lavoro in sicurezza

SK - scheda di lavoro in sicurezza per mansione di: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

DO01 - vademecum della sicurezza

DO03 - opuscolo informativo sui VDT

Procedure gestionali ed operative sulla sicurezza

PR01 - Adempimenti obbligatori e consigliati

PR03 - segnaletica

PR09 - denuncia infortuni

PR10 - riunione annuale PP

PR11 - uso VDT

PP01 - Procedura appalti

6. Piano generale di formazione, informazione e addestramento

Per quanto riguarda particolari figure aziendali, quali DL, dirigenti, preposti, RSPP, RLS, addetti all'emergenza antincendio e primo soccorso, ci si atterrà alla normativa vigente, od a quella che verrà stabilita dalle norme che lo stesso dlgs 81/08 prevede in un prossimo futuro.

Si ricorda che l'attuale obbligo formativo è quello indicato nella tabella che segue. Esso può corrispondere al piano formativo minimo previsto dall'azienda.

Attualmente il piano formativo attuato/previsto è il seguente:

Figura dell'agenzia	FORMAZIONE INFORMAZIONE		ADDESTRAMENTO		AGGIORNAMENTO	
	Obbligat./ prevista	Attuata	Obbligat/ prevista	Attuata	Obbligat/ prevista	Attuata
DL	Esente	--	Esente	--	-	-
RSPP diverso da DL ESTERNO	64-120 ore	<input checked="" type="checkbox"/>	--	--	40-60 ore In 5 anni	<input checked="" type="checkbox"/>
Dirigenti e Preposti	Secondo futuro DM	<input type="checkbox"/>	-	-	6 ore quinquenn	<input type="checkbox"/>
RLS	32 ore	<input checked="" type="checkbox"/>	-	-	8 ore/anno (oltre 50 add.)	<input type="checkbox"/>
Add Antincendio	8 ore	<input checked="" type="checkbox"/>	Compreso in orario formaz.	<input checked="" type="checkbox"/>	--	--
Add. primo soccorso	12 ore	<input checked="" type="checkbox"/>	Compreso in orario formaz.	<input checked="" type="checkbox"/>	4-8 ore triennale	<input checked="" type="checkbox"/>
Impiegati amministrativi	Generale e specifica	<input type="checkbox"/>	-	<input type="checkbox"/>	6 ore quinquenn	<input type="checkbox"/>

3.3 AGGIORNAMENTO VDR, CONCLUSIONI E FIRME

La presente valutazione è stata effettuata, secondo quanto previsto dalla legge, in consultazione e/o accordo con le diverse figure che si sottoscrivono e che concordano sui tempi e programmi indicati.

Una revisione completa della valutazione è comunque programmata fra 3 anni.

Firenze, 30.04.12

	Nome	Firma
<i>Datore di lavoro</i>	<i>DR. FRANCESCO CIPRIANI</i>	_____
<i>RSPP</i>	<i>ALBERTO RECAMI</i>	_____
<i>Medico Competente</i>	<i>PIERGIOVANNI MANESCALCHI</i>	_____
<i>Rappresentante dei lavoratori</i>	<i>GIACOMO GALLETTI</i>	_____

La firma di DL, RSPP, MC e RLS, o RLST costituisce prova di data certa.